Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 11 marzo — Numero 59

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 72 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i Regi decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni, descritte nell'annessa tabella, dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA dei decreti Reali di approvazione delle prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste eseguite nel periodo di vacanze parlamentari dal 1° luglio al 30 novembre 1903:

DATA E NUMERO dei Regi decreti		Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate — Numero	Denominazione	SOMMA prelevata
			Ministero del Tesoro.	
26 ottobre	1903, n. 432	135 *bis*	Spesa per la stima arbitrale della ferrovia Pontegalera-Fiumicino	6,600 —
20 luglio 26 novembre	1903, n. 349 e 1903	139 *quater*	Spese per la Commissione instituita con R. decreto 20 aprile 1902 per lo studio delle condizioni di Napoli, nelle relazioni coll'incremento industriale della città	30,000 —

DATA E NUMERO dei Regi decreti		Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		SOMMA prelevata
		Numero	Denominazione	
			Ministero delle Finanze.	
26 ottobre	1903, n. 434	69	Fitti, canoni ed annualità passive (Amministrazione dei Canali Cavour)	4,800 —
26 novembre	1903	229 *bis*	Spese diverse occorrenti per il riappalto delle esattorie	8,000 —
20 luglio	1903, n. 351	243 *bis*	Opere di sistemazione dei locali ad uso di laboratorio chimico nella Dogana di Napoli	5,000 —
26 novembre	1903	245 *bis*	Acquisto di terreno per la costruzione in provincia di Lecce di un magazzino e laboratorio dei tabacchi indigeni	15,000 —
			Ministero degli Affari Esteri.	
14 novembre	1903, n. 452	42 *bis*	Spese per l'arbitrato sul reclamo degli Italiani contro il Venezuela	50,000 —
			Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
26 ottobre	1903, n. 436	157 *bis*	Università di Parma - Riparazioni ai locali della scuola di medicina veterinaria	5,800 —
26 ottobre	1903, n. 433	163 *bis*	Spese di manutenzione, di assicurazione e di custodia dei locali del Policlinico Umberto I in Roma	18,000 -
26 ottobre	1903, n. 435	163 *ter*	Università di Roma - Ampliamento dei locali dell'Istituto di fisica	25,000 —
24 agosto	1903, n. 384	171 *ter*	Biblioteca Universitaria di Messina - Lavori e spese per il restauro dei tetti	5,500 —
24 agosto	1903, n. 383	187 *bis*	Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Saldo della spesa per riparare i danni del terremoto del 18 maggio 1895	714 06
			Ministero dell'Interno.	
20 luglio	1903, n. 350	52	Dispensari celtici - Personale	25,000 —
		53 *bis*	Dispensari celtici - Fitti locali	10,000 —
8 novembre	1903, n. 447	48	Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi	40,000 —
		62	Sussidi per provvedimenti profilattici	80,000 —
11 agosto	1903, n. 375	80	Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma	13,000 —
			Ministero dei Lavori Pubblici.	
14 novembre	1903, n. 453	352 *bis*	Spese per la Commissione Reale istituita con decreto 8 aprile 1900, n. 137 in dipendenza della legge 29 marzo 1900, n. 101, per la valutazione ed il riparto dei disavanzi degli istituti di previdenza del personale ferroviario	30,000 —
			Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
5 settembre	1903, n. 427	115 *bis*	Spese per la stampa, rilegatura, spedizione ed altre accessorie occorrenti per la distribuzione dei libretti di ammissione al lavoro, che i Comuni del Regno debbono rilasciare ai fanciulli ed alle donne minorenni	40,000 —
23 luglio	1903, n. 352	166 *bis*	Concorso dell'Italia all'Esposizione internazione di Saint Louis nel 1904	50,000 —

Visto: d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Campolongo Maggiore (Venezia).*

SIRE!

Nel maggio dell'or decorso anno il Sindaco di Campolongo Maggiore rassegnò le sue dimissioni in segno di protesta contro il segretario comunale.

Eseguita una inchiesta per ordine della Prefettura, risultò che il segretario era riuscito ad imporsi ai consiglieri e ad accentrare nelle sue mani tutta l'amministrazione del Comune, compiendo irregolarità ed abusi.

L'inchiesta fu comunicata al Consiglio comunale per i suoi provvedimenti; ma questo, composto di elementi devoti al segretario, deliberò di applicargli soltanto la censura.

Eseguita una seconda inchiesta, sono state accertate molteplici irregolarità in tutto il funzionamento della civica azienda. Invero tutti i servizi pubblici procedono male; il patrimonio è male amministrato. Tra l'altro è stata accertata la falsità di un verbale di deliberazione della Giunta, riguardante la convocazione del Consiglio per i provvedimenti a carico del segretario, deliberazione che non ebbe mai luogo.

Per riporre l'Amministrazione comunale di Campolongo Maggiore nel suo normale andamento, riusciti inutili i richiami della Prefettura, non vi è ormai altro mezzo che lo scioglimento del Consiglio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Campolongo Maggiore, in provincia di Venezia, è sciolto.

Art. 2. (1)

Il sig. avv. Annibale Fieschi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 21 febbraio detto è stato nominato R. Commissario il dott. Giuseppe Rossi in sostituzione del signor Fieschi che ha declinato l'incarico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 marzo 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Rignano Garganico (Foggia).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di V. M. lo schema di decreto, che proroga di un mese i poteri del R. Commissario di Rignano Garganico.

Siffatta proroga è indispensabile affinchè il R. Commissario possa definire o avviare ad una conveniente soluzione l'annosa e complicata questione demaniale, causa finora di malcontento e di agitazione in quella cittadinanza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rignano Garganico, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rignano Garganico è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Fuso Pasquale, vice pretore del mandamento di Torremaggiore, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Fantin Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Verona, è nominato presidente dello stesso tribunale civile e penale di Verona, coll'annuo stipendio di L. 5000.

D'Amelio cav. Mariano, già giudice del tribunale, incaricato delle funzioni di presidente del tribunale di appello della Colonia Eritrea sedente in Asmara, con R. decreto 20 aprile 1902, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Verona, coll'annuo stipendio di L. 4500, continuando nell'anzidetto attuale suo incarico.

Calosirto Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è collocato in aspettativa, per infermità, per sei mesi, dal 10 gennaio 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Novellone Nicomede, pretore del mandamento di Bossolasco, è tramutato al mandamento di Santo Stefano Belbo.

Cavazzuti Giuseppe, pretore del mandamento di Budrio, è tramutato al mandamento d'Imola.

Fusco Giovanni, pretore del mandamento di Pontelandolfo, è tramutato al mandamento di Budrio.

Maresca Luigi, pretore del mandamento di Ventotene, è tramutato al mandamento di San Giorgio la Montagna.

Miranda Gennaro, pretore del mandamento di Cascia, è tramutato al mandamento d'Isernia.

Polini Michele, pretore del mandamento di San Cesario di Lecce, in aspettativa, è richiamato in servizio a sua domanda dal 26 dicembre 1903 presso lo stesso mandamento di San Cesario di Lecce.

Di Pierro Michele, pretore del mandamento di Laureanzana, in aspettativa, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 1° gennaio 1904 con l'assegno della metà dello stipendio.

Marangoni Guido, già aggiunto giudiziario ed ora vicesegretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti con l'annuo stipendio di L. 2000 è nominato a sua domanda pretore del mandamento di Schio con l'annuo stipendio di L. 2800.

Trombacco Vittorino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore al 1° mandamento di Bologna, è tramutato con le stesse funzioni al 2° mandamento di Bologna.

Colavito Raffaele, uditore presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Calanna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cavaliere Geremia, uditore presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Campana con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Molinari Michele, vice pretore del mandamento di Andretta, è tramutato al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi.

Balli Adolfo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Pistoia pel triennio 1904-1906.

Albanese Nicola Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cinquefrondi pel triennio 1904-1906.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1904:

Ligi Pompeo, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Urbino, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Roberti Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Chieti, è collocato a riposo, dal 1° febbraio 1904, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Acampora Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato a Benevento, col suo consenso.

Il R. decreto in data 17 dicembre 1903, nella parte riguardante la destinazione dell'aggiunto Romano Giuseppe alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è revocato.

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 17 novembre 1903:

Perone Salvatore, alunno di 1ª classe alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione dello scorretto contegno tenuto verso il cancelliere suo superiore immediato.

Con decreto presidenziale del 9 gennaio 1904:

Morandi Arturo, alunno di 3ª classe nella cancelleria del tribunale civile e penale di Parma, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dalle funzioni, con decorrenza dal giorno 8 gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1904:

Agostini Agostano, vice cancelliere della pretura di Terni, è tramutato alla pretura di San Severino Marche, a sua domanda.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Tomassoni Carmine, cancelliere della pretura di Città Sant'Angelo, è tramutato alla pretura di Sassa.

Bidone Gaspare, cancelliere della pretura di Vigevano, è tramutato alla pretura di Villanova d'Asti.

Goffi Chiaffredo, cancelliere della pretura di Villanova d'Asti, è tramutato alla pretura di Vigevano.

Woena Giuseppe, cancelliere della pretura di Santo Stefano di Cadore, è tramutato alla pretura di Pieve di Cadore.

Sgobbi Ermenegildo, vice cancelliere della pretura di Villafranca di Verona, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Ariano Polesine, coll'annua indennità di L. 150, è invece, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Santo Stefano di Cadore, continuando a percepire la stessa indennità.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1904:

Ferrero Annibale, vice cancelliere della pretura di Lugo, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio, in punizione della sua biasimevole condotta privata.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1904:

Stefanopoli Stefano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze, è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Firenze.

Ginesi Edoardo, vice cancelliere della pretura di Lastra a Signa, è temporaneamente applicato alla segreteria della R. procura generale presso il tribunale civile e penale di Firenze.

Ferrero Annibale, vice cancelliere della pretura di Lugo, è tramutato alla pretura di Agordo.

De Gobbis Rinaldo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Rovigo, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1903, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi tre dal 1° gennaio 1904, continuando a percepire l'attuale assegno.

Minghetti Giovanni, eleggibile ai posti di alunno di cancelleria in seguito a concorso sostenuto nel 12 novembre 1902, è nominato alunno gratuito nella Corte di cassazione di Roma.

Piumatti Pietro Matteo, id., è nominato alunno gratuito nella pretura di Bra.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Grandolfi cav. Angelo, cancelliere della Corte d'appello di Genova, è, a sua domanda, collocato a riposo dal 1° febbraio 1904 e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Campora cav. Bartolomeo, cancelliere della Corte d'appello di Parma, è tramutato alla Corte d'appello di Genova.

Gabrielli cav. Angelo, cancelliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato alla Corte d'appello di Parma.

Floraspe cav. Pompilio, cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato alla Corte d'appello di Aquila.

Cirelli Leopoldo, cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro, è tramutato al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.

Lo Bello Salvatore, cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi, in aspettativa per infermità sino al 15 gennaio 1904, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1904, con la continuazione dell'attuale assegno.

Notari.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Danese Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel Comune di Surbo, distretto notarile di Lecce.

Lucrezio Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Scorrano, distretto notarile di Lecce.

Lillo Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Galatone, distretto notarile di Lecce.

Leganza Pasquale, notaro residente nel Comune di Giuggianello, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel Comune di Muro Leccese, stesso distretto.

Majorana Filippo, notaro residente nel Comune di Gagliano Castel-

ferrato, distretto notarile di Nicosia, è traslocato nel Comune di Agira, stesso distretto.

De Angelis Davide Marco, notaro residente nel Comune di Lucoli, distretto notarile di Aquila degli Abruzzi, è traslocato nel Comune di Goriano Siculi, stesso distretto.

Laurenti Cesare, notaro nel Comune di Trecate, distretto notarile di Novara, è traslocato nel Comune di Castelguglielmo, distretto notarile di Rovigo.

Taparelli Silvio, notaro residente nel Comune di Campogalliano, distretto notarile di Modena, è traslocato nel Comune di Finale nell'Emilia, stesso distretto.

Paviani Arnaldo, notaro residente nel Comune di Sestola, distretto notarile di Modena, è traslocato nel Comune di Finale nell'Emilia, stesso distretto.

Archieri Carlo, notaro nel Comune di Agazzano, distretto notarile di Piacenza, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Fara Puggioni Nicolò, notaro residente nel Comune di Pula, distretto notarile di Cagliari, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Santarelli Gioacchino, notaro nel Comune di Sestino, distretto notarile di Arezzo, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Signorelli Luigi, notaro residente nel Comune di Candia Lomellina, distretto notarile di Vigevano, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Bellezza Vincenzo Antonio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Brindisi di Montagna, distretto notarile di Potenza, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1904:

È concessa:

al notaro Caboni Giuseppe una proroga sino a tutto il 19 marzo 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pabillonis;

al notaro Toffoli Luigi una proroga sino a tutto l'8 marzo 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Morfasso;

al notaro Basile Francescantonio una proroga sino a tutto il 25 febbraio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cirigliano.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Conforti cav. Luigi, R. economo generale dei benefici vacanti in Palermo, è nominato R. economo generale dei benefici vacanti in Napoli, con lo stipendio di annue L. 8000.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1904:

A Pagni Tempestini Enrico, segretario di ragioneria di 3ª classe nell'Economato generale di Firenze, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 300 annue sull'attuale stipendio di L. 3000, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1904:

Lemmi dott. Damiano, subeconomo dei benefici vacanti di Orvieto, è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Grosseto e Orbetello.

Cibele Pietro, è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Vicenza.

Culto.

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:

È stato approvato lo statuto organico della Fabbriceria della parrocchia maggiore di Santa Maria Assunta in Busca.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Bambagioni sac. Augusto alla parrocchia di Monterappoli;

Facincani sac. Luigi alla parrocchia di Sorgà.

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio coadiutorale dei SS. Iacopo e Filippo in Scarperia, di cui è investito il sac. Federico Mennini.

L'ing. comm. Carlo Franci è stato confermato presidente della deputazione dell'opera di Santa Maria della Stella (Duomo) di Orvieto, pel quadriennio dal 1° gennaio 1904 al 31 dicembre 1907.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Sono stati nominati, in virtù del Regio patronato:

Senatore sac. Gennaro all'arcipretura, seconda dignità nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni.

De Sio sac. Alfonso al primiceriato, terza dignità, nel capitolo medesimo.

Vitagliano sac. Federico al cantorato, quinta dignità, nel ripetuto capitolo.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Celidonio sac. Giuseppe al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Solmona.

Cristaforo sac. Salvatore al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di S. Marco Argentano.

Spano sac. Priamo Maria al canonicato sotto il titolo della Vergine di Monserrato nel capitolo cattedrale di Tortolì.

Mastripieri sac. Jacopo ad un canonicato di Massa nel capitolo cattedrale di Pistoia.

Adani sac. Onofrio al beneficio parrocchiale di S. Dalmazio in Montefestino.

Rinaldi sac. Giulio al beneficio parrocchiale di S. Martino d'Upò, Comune di Città di Castello.

Maggioli sac. Ciro al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Fiorenzuola di Focara.

Petrosini sac. Giovanni al beneficio parrocchiale dei SS. Angelo e Stefano in Benevento.

Cappuzzo sac. Angelo al beneficio parrocchiale di Santa Maria della Neve in Boara Pisani.

Possi sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Gaudenzio in Rovegno.

Menghinelli sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Paterno, Comune di Fabriano.

Aiuti sac. Ugo alla parrocchia di Santa Lucia in Acqualagna.

Sono stati autorizzati:

il R. subeconomo di Albenga, in rappresentanza del beneficio parrocchiale di Borgo Sant'Agata, ad accettare la donazione di un vano facente parte del fabbricato della casa canonica, donazione offerta dal sac. Lorenzo Marvaldi;

la fabbriceria parrocchiale di Magno d'Inzino ad accettare il legato della somma di L. 15,227.66, disposto dal fu Giuseppe Tanfoglio;

il parroco di Nava ad accettare: *a)* il legato della somma di L. 200 disposto dalla fu Maria Lanfranchi, vedova Milani; *b)* il legato dell'annua rendita pubblica di L. 5, disposto dalla fu Giuditta Manzoni, vedova Bonanomi;

l'Opera della chiesa di Pomarance ad accettare il legato della somma di L. 14,000, disposto dalla fu nobile Antonietta Tetti vedova Bardini;

il parroco di Saragnano (Baronissi) ad accettare il legato dell'annua rendita lorda di L. 250, disposto dal fu Giuseppe Giordano;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria del Giglio in Venezia ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu Maria Plona;

il R. subeconomo di Domodossola, nella rappresentanza del vacante beneficio coadiutorale di Sant'Antonio di Padova in Viceno, ad accettare il legato di alcuni stabili, disposto dal fu Stefano Dell'Avo;

il parroco di Francavilla Fontana a rinunziare al legato di due immobili urbani, disposto dal fu Giovanni Iurlaro.

il parroco di San Giovanni Gemini non è autorizzato ad accettare il legato di alcuni immobili urbani e rustici, disposto dal fu Pietro Lupo.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 9, dal 22 al 28 febbraio 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Saluzzo	Marene	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Rivarolo Can.	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			2	—	2	—	2	—
	Milano	Gallarate	Parabiago	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Clusone	Clusone	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	equina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Belluno	Agordo	Gosaldo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Pianello Val Tidone	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giorgio Piac.	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	San Felice	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Rimini	Coriano	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			5	—	5	—	5	—
	Perugia	Spoleto	Montefalco	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	Trevi	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Narni	ovina	2	—	8	—	8	—
		Marche ed Umbria			5	—	11	—	11	—
	Firenze	Firenze	Firenze	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Isernia	Carpinone	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Serracapriola	»	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Gravina	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Tricase	equina	2	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			5	—	5	—	5	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Reggio Cal.*	Reggio Cal.	Sant'Alessio d'Aspr.	ovina	1	—	2	—	2	—
	»	Gerace	Platì	»	—	—	20	—	20	—
	»	Reggio Cal.	Podargoni	»	1	—	15	—	3	12
	»	Palmi	Serretà	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Cal.	Laganadi	ovina	—	15	—	—	—	15
	Regione Meridionale Mediterranea				3	15	38	—	26	27
	Cagliari	Lanusei	Jerzu	equina	1	—	1	—	1	—
	Sardegna				1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	*Modena*	Modena	Castelvetro	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Maranello	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Alba	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bra	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Corneliano Alba	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Diano Alba	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sommariva Bosco	»	1	—	20	—	—	20
	»	Saluzzo	Caramagna	»	—	1	—	1	—	—
	Torino	Torino	Cambiano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Carignano	»	—	40	6	40	—	6
	»	»	Riva	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Torino	»	—	4	—	—	—	4
	Alessandria	Alessandria	Lu	»	—	3	—	—	—	3
	»	Asti	San Damiani d'Asti	»	—	9	—	9	—	—
	»	Novi	Capriate d'Orba	»	—	15	—	—	—	15
	»	Tortona	Sardiglia	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Tortona	»	—	3	—	3	—	—
	»	Alessandria	Valenza	»	—	6	—	6	—	—
	Piemonte				3	103	52	62	—	93
	Pavia	Mortara	Candia	bovina	—	10	—	7	—	3
	»	»	Cergnago	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Olevano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Pavia	Bereguardo	»	1	50	12	50	—	12
	»	»	Carpignano	»	1	60	5	—	—	65
	»	»	Casorate I	»	1	25	2	25	—	2
	»	»	Torre del Mangano	»	—	90	—	90	—	—
	»	Voghera	Casei Gerola	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Abbiategrasso	Motta Visconti	bovina	1	14	3	14	—	3
	Sondrio	Sondrio	Prata Comportaccio	»	—	81	—	23	—	58
	»	»	Samolaco	»	1	5	3	—	—	8
	»	»	Gordona	»	1	5	6	—	—	11
		Lombardia			9	842	40	211	—	171
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	bovina	1	8	9	15	—	2
	Bologna	Bologna	Castello Serravalle	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Crespellano	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Monte San Pietro	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sant'Agata Bol.	»	1	—	12	—	—	12
		Emilia			2	18	21	23	—	16
	Roma	Frosinone	Veroli	caprina	1	—	9	6	—	3
		Lazio			1	—	9	6	—	3
	Trapani	Trapani	Pantelleria	caprina	—	3	—	1	—	2
		Sicilia			—	3	—	1	—	2
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	16	—	16	—
		Veneto			—	—	16	—	16	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	2	—	2	—	2	—
		Lazio			2	—	2	—	2	—
Morva e Farcino	*Torino*	Pinerolo	Pancalieri	equina	—	1	—	—	—	1
		Piemonte			—	1	—	—	—	1
	Milano	Milano	Milano	equina	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	—	3	—	—	—	3
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	4	1	—	1	4
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	equina	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Parma	»	—	1	—	—	1	—
		Emilia			1	1	1	—	2	—
	Roma	Roma	Roma	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Frosinone	Piperno	»	—	1	—	—	—	1
		Lazio			1	1	1	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Campobasso*	Isernia	Isernia	equina	1	—	2	—	—	2
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1	—	1	—	—	1
	»	Bovino	Troia	»	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Adriatica		**3**	—	**4**	—	**1**	**3**
	Caserta	Nola	Nola	equina	—	1	—	—	1	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	1	—	—
	Salerno	Salerno	Cava	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	M. San Severino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Salerno	»	1	—	4	—	4	—
	»	»	Scafati	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vietri	»	—	2	—	—	—	2
			Regione Meridionale Mediterranea		**1**	**10**	**4**	**1**	**5**	**8**
	Catania	Acireale	Acireale	equina	1	1	4	—	—	5
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	2	—	2	—	—
			Sicilia		**1**	**3**	**4**	**2**	—	**5**
Vaiuolo ovino	*Perugia*	Terni	Montecastrilli	—	1	—	33	20	—	13
			Marche ed Umbria		**1**	—	**33**	**20**	—	**13**
Rabbia	*Roma*	Roma	Roma	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Olevano Romano	»	—	1	—	—	1	—
			Lazio		—	**1**	**1**	—	**2**	—
	Aquila	Aquila	Aquila	canina	—	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Adriatica		—	—	**1**	—	**1**	—
	Catania	Nicosia	Gugliano Castelferrato	canina	—	—	1	—	1	—
			Sicilia		—	—	**1**	—	**1**	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra	ovina	—	145	—	—	—	145
			Marche ed Umbria		—	**145**	—	—	—	**145**
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	5750	—	1000	—	4750
	»	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	»	—	2670	—	550	—	2120
			Lazio		—	**8420**	—	**1550**	—	**6870**
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	944	—	—	—	944
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Carapelle Calvisio .	ovina	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1200	—	—	—	1200
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Paganica	»	1	68	2	—	—	70
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	1016	—	—	—	1016
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Collarmele	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	608	—	—	—	608
	»	»	Celano	»	1	—	49	—	—	49
		Regione Meridionale Adriatica			2	11798	51	—	—	11849
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	270	—	—	—	270
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	—	95	—	—	—	95
	»	Sora	Picinisco	»	—	30	—	30	—	—
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	667	—	—	—	667
	Potenza	Melfi	San Fele	»	—	170	—	50	—	120
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	1232	—	80	—	1152
	Palermo	Termini	Lercara	caprina	1	—	8	—	—	8
		Sicilia			1	—	8	—	—	8
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	—	1	—	2	—	2	—
	Torino	Susa	Bussoleno	—	—	3	—	—	—	3
		Piemonte			1	3	2	—	2	3
	Milano	Milano	San Donato	—	—	2	—	2	—	—
	Sondrio	Sondrio	Chiavenna	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sondrio	—	1	—	2	—	2	—
	Bergamo	Bergamo	Sarnico	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cenate Sotto	—	1	—	5	—	—	5
	Cremona	Cremona	Castelvisconti. . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castelleone	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sesto ed Uniti . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cappella Cantone . .	—	1	—	33	—	9	24
	Mantova	Gonzaga	San Benedetto Po. .	—	—	61	—	—	—	61
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Rodigo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Sermide	Felonica	—	—	6	—	—	—	6
		Lombardia			4	96	41	7	12	118

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Verona*	Cologna V.ª	Cologna Veneta	—	5	—	5	—	2	3
	»	S. Bonifacio	San Bonifacio	—	1	—	4	4	—	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	16	—	—	—	16
		Veneto			6	16	9	4	2	19
	Parma	Parma	Langhirano	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Montechiarugolo	—	1	—	8	—	3	5
	»	Borgo S. Donn.	Fontanellato	—	—	13	—	—	3	10
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	—	1	—	1	—	—
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Scandiano	—	—	5	4	—	2	7
	Modena	Modena	Bastiglia	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Modena	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Novi di Modena	—	1	—	2	—	1	1
	»	Mirandola	Camposanto	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Cavezzo	—	3	—	4	—	4	—
	»	»	Medolla	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	San Felice	—	1	—	10	—	3	7
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	7	1	10	—	9	2
	»	»	Ferrara	—	—	1	—	—	1	—
	»	Cento	Cento	—	1	—	3	—	2	1
	Bologna	Bologna	Anzola Em.	—	1	—	11	—	3	8
	»	»	Molinella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giovanni Pers.	—	—	6	—	—	—	6
		Emilia			22	36	67	1	47	55
	Perugia	Rieti	Labro	—	1	—	3	—	3	—
	»	Terni	Montecastrilli	—	—	4	—	3	1	—
		Marche ed Umbria			1	4	3	3	4	—
	Pisa	Volterra	Pomarance	—	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	—	1	—	2	—	2	—
	»	Frosinone	Anagni	—	1	2	1	—	1	2
	»	Velletri	Gavignano	—	7	5	3	—	4	4
		Lazio			9	7	6	—	7	6
	Campobasso	Campobasso	Busso	—	1	—	2	—	1	1
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	—	2	1	15	—	2	14
	»	Foggia	Monte Sant'Angelo	—	1	—	10	—	10	—
		Regione Meridionale Adriatica			4	1	27	—	13	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 22 al 28 febbraio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Caserta*	Gaeta	San Cosmo e Damiano	—	—	1	1	2	—	—
	»	Nola	Striano	—	—	15	—	15	—	—
	Potenza	Matera	Tricarico	—	—	1	10	—	3	8
	Catanzaro	Catanzaro	Andali	—	—	5	6	—	8	3
			Regione Meridionale Adriatica		—	22	17	17	11	11
Barbone dei bufali	*Potenza*	Matera	Montalbano	—	1	—	4	—	2	2
			Regione Meridionale Mediterranea . .		1	—	4	—	2	2
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	1	1500	3000	—	—	4500
	»	»	Anguillara	»	—	270	—	270	—	—
	»	Velletri	Sermoneta	caprina	—	54	—	—	—	54
			Lazio		1	1824	8000	270	—	4554

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	6	—	6	—	6	—
	bovina	16	—	16	—	16	—
	ovina	4	15	45	—	33	27
	—	26	15	67	—	55	27
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	bovina	14	463	113	296	—	280
	caprina	1	3	9	7	—	5
	—	15	466	122	303	—	285
Tubercolosi	bovina	2	1	18	—	18	1
Morva e farcino	equina	8	20	15	3	10	22
Vaiuolo ovino	ovina	1	—	33	20	—	13
Rabbia	canina	—	1	3	—	4	—
Rogna	ovina	1	21595	49	1652	—	19992
	caprina	1	—	8	—	—	8
	—	2	21595	57	1652	—	20000
Malattie infettive dei suini	—	48	185	172	32	98	227
Barbone dei bufali	—	1	—	4	—	2	2
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	1770	3000	270	—	4500
	caprina	—	54	—	—	—	54
	—	1	1824	8000	270	—	4554

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA. — *Dal 22 al 28 febbraio 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	N. dei capi ammalati o sospetti	N. dei capi morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	3	3
Carbonchio ematico – bovini		6	6
Carbonchio ematico – suini	4	1	1
Carbonchio ematico – equini		1	1
Malattie infettive dei suini	5	11	10

TIROLO E VORALBERG.
Dal 17 al 25 febbraio 1904.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
A) TIROLO.				
Rogna	3	4	caprina	22
Peste suina	1	1	—	3
Eczema vescicolare	5	45	bovina	53
B) VORALBERG.				
Eczema vescicolare	1	6	bovina	8

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 25 febbraio al 3 marzo 1904.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Rogna	3	4	caprina	22
Peste suina	2	2	—	8
Eczema vescicolare	1	4	bovina	8
b) VORARLBERG.				
Eczema vescicolare	1	6	bovina	8

AUSTRIA — *Dal 23 al 29 febbraio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	2	2
Carbonchio ematico	1	1
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	—	—
Morva e farcino	14	14
Vaiuolo	—	—
Rogna	76	116
Carbonchio sintomatico	—	—
Mal rossino	15	69
Setticemia e peste suina	104	357
Morbo coitale maligno	24	124
Rabbia	29	32

UNGHERIA — *Dal 25 febbraio al 3 marzo 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	20	21
Rabbia	84	84
Morva e farcino	26	31
Afta epizootica	70	84
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	13	35
Esantema coitale benigno	4	12
Rogna	212	697
Mal rossino	50	86
Setticemia dei suini	240	—

GERMANIA — *Gennaio 1904.*

Malattia	N. dei Comuni	N. delle località
Morva	28	32
Afta epizootica	23	64
Setticemia e peste suina	1289	1730
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	1	1

GERMANIA — *Malattie esistenti al 15 febbraio 1904.*

	N. dei Comuni	N. delle località
Morva	19	22
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	1	1
Afta epizootica	21	43
Setticemia e peste suina	1346	1834

GERMANIA: ALSAZIA-LORENA — Gennaio 1904.

	Rimasti infetti dal mese precedente				Nuovamente infetti				L'infezione è estinta durante il mese				Rimangono infetti alla fine del mese			
	Comuni	Località	Animali: Malati	Animali: Sospetti	Comuni	Località	Animali: Malati	Animali: Sospetti	Comuni	Località	Animali: Malati	Animali: Sospetti	Comuni	Località	Animali: Malati	Animali: Sospetti
Esantema coitale benigno	—	—	—	—	4	19	22	—	—	—	—	—	4	19	22	—
Influenza	2	2	8	—	2	3	5	—	2	2	8	—	2	3	5	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—	7	7	7	—	7	7	7	—	—	—	—	—
Rogna dei cavalli	—	—	—	—	1	1	3	—	—	—	—	—	1	1	3	—
Rogna delle pecore	4	22	203	—	1	15	42	—	1	2	5	—	4	35	238	—
Mal rossino	—	—	—	—	3	3	4	—	3	3	4	—	—	—	—	—
Setticemia suina	4	4	255	—	5	6	48	—	3	4	46	—	7	7	300	—
Morva	2	2	—	2	1	1	1	25	2	2	—	2	1	1	—	25
Aftà epizoótica	—	—	—	—	2	2	4	—	2	2	4	—	—	—	—	—

GERMANIA: ESSEN — *Dicembre 1903.*

Carbonchio ematico . . . . casi n. 6

Carbonchio sintomatico . . . . id. » 5

Mal rossino. . . . . id. » 23

Afta epizootica . . . . id. » 2

GERMANIA: WURTEMBERG — *Dicembre 1903.*

MALATTIA	N. dei casi	N. dei distretti	N. dei Comuni	N. delle località
Carbonchio ematico	19	—	—	—
Carbonchio sintomatico	5	—	—	—
Esantema coitale benigno	90	—	—	—
Rogna ovina	167	—	—	—
Mal rossino	47	—	—	—
Afta epizootica — capre	7	2	2	61
Afta epizootica — suini	296			
Colera dei polli	128	—	1	7

GERMANIA: BADEN — *Gennaio 1904.*

MALATTIA	N. dei casi	N. dei distretti	N. dei Comuni	N. delle località
Carbonchio ematico	13	—	—	—
Carbonchio sintomatico	2	—	—	—
Esantema coitale benigno	32	—	—	—
Rogna ovina	6	—	—	—
Mal rossino	19	—	—	—
Setticemia suina	234	—	—	—
Afta epizootica	21	3	3	4
Colera dei polli	60	—	2	2
Morva	68 (sospetti)	—	—	—

GRAN DUCATO DEL LUSSEMBURGO

—

Dal 15 al 29 febbraio 1904

—

Sei casi di rogna ovina presso un proprietario del Cantone di Esch; gli animali sono stati volontariamente abbattuti.

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Pneumo-enterito infettiva dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Casi denunziati: Cani	Casi denunziati: Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 21 al 27 febbraio 1904	24	33	—	—	31	49	—	—	27	236
Periodo corrispondente nel 1903	17	41	—	—	22	40	—	—	26	67
Periodo corrispondente nel 1902	13	16	—	—	18	30	—	—	23	142
Periodo corrispondente nel 1901	14	24	—	76	30	48	—	—	48	195

BULGARIA — *Dal 6 al 14 febbraio 1904.*

	N. dei Distretti	N. dei Comuni	N. delle Città o villaggi
Rabbia	3	3	3
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna del cavallo	1	1	1
Rogna dei bovini	—	—	—
Rogna degli ovini	6	6	19
Colera dei suini	2	2	4
Morva	2	4	4
Mal rossino	—	—	—
Vaiuolo ovino	4	5	6

BULGARIA — *Dal 14 al 21 febbraio 1904.*

	N. dei Distretti	N. dei Comuni	N. delle Città o villaggi
Rabbia	1	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Rogna del cavallo	2	2	2
Rogna dei bovini	1	1	1
Rogna degli ovini	5	5	8
Colera dei suini	1	1	1
Morva	2	2	2
Mal rossino	1	1	1
Vaiuolo ovino	3	3	3

IMPERO OTTOMANO

—

COSTANTINOPOLI — *14 febbraio 1904* — Si sono constatati 3 casi di morva in città e dintorni.

—

COSTANTINOPOLI — *24 febbraio 1904* — L'afta epizootica è comparsa tra i montoni e le capre di alcuni villaggi, situati a un'ora di distanza dalla città.

La peste bovina è ugualmente comparsa in alcuni villaggi del Caza d'Unié. Sono state prese le necessarie misure di polizia veterinaria.

—

GERUSALEMME — *18 febbraio 1904* — Il nostro Console Generale in Palestina comunica che, secondo i rapporti delle autorità locali, la peste bovina è quasi sparita nei dintorni di Giaffa, ma che essa si estende al sud, verso Gaza e Naplusa. I contadini non profittano del vaccino spedito in Giaffa dal governo ottomano a Costantinopoli, mentre che la scuola agricola israelita di Mickveh Israel ha salvato, mediante le vaccinazioni, gran numero di bestiame.

EGITTO

—

(*Consiglio sanitario marittimo e quarantenario*)

—

ALESSANDRIA, 20 febbraio 1904 (Direzione sanitaria dei servizi sanitari):

A) *Peste bovina.*

Dal 12 al 18 febbraio 1904: decessi n. 5260 (di cui 3075 nell'Alto Egitto).

Dal 19 al 25 febbraio 1904: decessi n. 4791 (di cui 2545 nell'Alto Egitto).

Dal principio dell'epizoozia: decessi n. 65977 (di cui 45343 nell'Alto Egitto).

Al 25 febbraio 1904 risultavano infette 69 località, ed erano state eseguite 99 iniezioni di siero.

B) *Afta epizootica.*

Casi di afta epizootica, constatati dal principio dell'epizoozia al 18 febbraio 1904, n. 385.

Dal 19 al 25 febbraio 1904:

Animali restati malati dalla settimana precedente n. 385.

Animali guariti n. 271.

Animali morti n. 13.

Nuovi casi n. 50.

Animali che restano sotto osservazione n. 151.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 7 corrente, in Popiglio, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 10 marzo 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 932,699 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 205, al nome di *Chiove* Angelo, Michele, Carolina ed Anna Maria fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre, Stabile Antonia Serafina, domiciliata in Taranto (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chiore* Angelo, Michele, Carolina ed Anna Maria fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Stabile Antonia Serafina, domiciliata in Taranto (Lecce), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 marzo, in lire 100.50.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

10 marzo 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,70 $^{1}/_{8}$	98,70 $^{1}/_{8}$
	4 % *netto*	100,55 $^{7}/_{8}$	98,55 $^{7}/_{8}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	97,65 $^{5}/_{8}$	95,90 $^{5}/_{8}$
	3 % *lordo*	72,80	71,60

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 10 marzo 1904

***Presidenza del Presidente* SARACCO.**

La seduta è aperta alle ore 15,45.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Comunicazione.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di un dispaccio del ministro degli esteri, col quale si trasmettono al Senato i noli massimi stabiliti per il trasporto degli emigranti nel primo quadrimestre del corrente anno, ed una relazione del Commissariato dell'emigrazione.

Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione della spesa di 32,000,000 per esecuzione di nuove opere marittime ». (N. 241).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

È aperta la discussione generale.

ASTENGO. Ricorda una visita del ministro Balenzano al porto di Savona per constatare quali ne fossero i bisogni urgenti, e dice che egli dovette riconoscere come indispensabili la costruzione e la sistemazione delle banchine. Presentò all'uopo un disegno di legge per la spesa di 700,000 lire che fu approvato dal Parlamento. In seguito fu detto che con questa spesa si sarebbe provveduto anche alla costruzione di un parco-vagoni. In conseguenza l'oratore domanda spiegazioni all'Ufficio centrale ed al ministro.

CANDIANI, relatore. L'Ufficio centrale non ha dati per rispondere agli schiarimenti richiesti dal senatore Astengo, nè egli può dire altro, se non che la somma prevista nella tabella deve essere spesa per le banchine.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Afferma che da studî fatti risulta che per costruire le banchine al lato nord del porto di Savona la somma di 700,000 lire è insufficiente; quindi con essa non si potrebbe costruire anche un parco-vagoni.

Assicura che niuna opera è sottoposta a maggiori studî di quelle marittime.

L'Amministrazione tiene conto delle indicazioni della legge, e farà nel porto di Savona le opere più proficue per la marina mercantile, ed ove la somma stanziata non fosse sufficiente, si ricorrerebbe al capitolo delle spese impreviste.

ASTENGO. Ringrazia il relatore ed il ministro delle spiegazioni date; conferma le notizie da lui fornite circa la costruzione delle banchine, richiesta dalla cittadinanza savonese e dalle autorità locali a preferenza della costruzione del parco-vagoni. Il progetto tecnico di questo, compilato dagli ingegneri del Genio civile, fu trasmesso al Consiglio comunale ed alle altre rappresentanze della provincia e città di Savona, che si dichiararono manifestamente contrarie all'idea di portare una qualunque variazione d'impiego alla spesa approvata dal Parlamento per le banchine del porto.

PARPAGLIA. Richiama l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulle spese occorrenti per il porto di Bosa.

Ricorda brevemente i precedenti legislativi e le spese sostenute invano dal Governo e da quel Comune per avere un porto; spese tanto gravi, che se non fosse intervenuta la legge per l'unificazione dei debiti dei Comuni, il Municipio di Bosa avrebbe dovuto fallire.

Accenna alla necessità di riformare la legge sui porti, specialmente per ciò che riguarda le isole.

A tal proposito cita alcune parole pronunciate dall'onorevole ministro dei lavori pubblici nell'altro ramo del Parlamento, con le quali riconosceva codesta necessità.

Ha fiducia che l'onorevole Tedesco prenderà a cuore le sorti del porto di Bosa, tenendo nel dovuto conto le condizioni non liete di quel Comune.

Conclude dicendo che l'isola di Sardegna, sempre devota alla madre patria, attende da questa materni provvedimenti.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Riconosce che fra i porti disgraziati della Sardegna, e forse più di tutti, è certamente quello di Bosa, per il quale fu una volta studiato un progetto che importava la spesa di un milione e mezzo. Ma il Governo dovette arrestarsi dinanzi ad un problema così gravoso non tanto per il bilancio dello Stato, quanto per il contributo che sarebbe toccato agli enti locali. Altra difficoltà è sorta per quel porto dal parere sfavorevole del Consiglio di Stato e dall'Amministrazione marittima per il passaggio in 2ª categoria, onde il contributo locale sarebbe stato minore. Il ministro dunque si trova vincolato nell'opera sua, ma confermando le dichiarazioni fatte nell' altro ramo del Parlamento, promette che impegnerà tutto il suo buon volere a vantaggio del porto di Bosa, come degli altri della Sardegna, che sono ugualmente in condizioni disgraziate.

PARPAGLIA. Ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, e rammenta che il porto di Bosa non sorse in forza di una legge generale ma in seguito ad una speciale convenzione. Quindi non crede di chiedere troppo, invocando una legge speciale che provveda alle tristi condizioni di quel porto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

È aperta la discussione sull'art. 1 e sulla relativa tabella.

Si approvano senza discussione i numeri della tabella da 1 a 7.

CANDIANI, relatore. Al n. 8 riferisce che il Comune di Monte Argentaro, viste le tristissime condizioni finanziarie in cui si trova, chiede che la somma stanziata per il porto di San Stefano sia spesa in un tempo minore di dieci anni.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Assicura che il Governo intende di porre mano all'esecuzione delle opere per il porto di San Stefano nel più breve termine possibile.

CANDIANI, relatore. Ringrazia.

Si approva lo stanziamento del n. 8 della tabella in L. 150,000.

Si approvano senza discussione gli altri numeri della tabella fino al n. 16.

CANDIANI, relatore. Al n. 17 dice che il Comune di Ancona chiede un aumento di stanziamento pei lavori occorrenti al suo porto ed appoggia la sua richiesta al progressivo sviluppo di tonnellaggio. L' Ufficio centrale crede di dover raccomandare anche per conto proprio al ministro che a favore del porto di Ancona siano destinati altri fondi.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Nota che il porto d'Ancona è in continuo incremento, e ringrazia il relatore che con la sua autorità viene a confortare gl' intendimenti del Governo di aumentare i fondi per provvedere alle necessarie esigenze di quel porto; alle quali l'oratore si propone di venire in soccorso, prelevando le occorrenti somme dal capitolo delle spese impreviste.

Si approva il n. 17 della tabella nella cifra di L. 300,000.

Approvansi senza discussione i numeri della tabella da 18 a 31.

DI PRAMPERO. All'art. 32 prega il ministro perchè gli dia un affidamento a riguardo del porto fluviale di San Giorgio di Nogaro, che va assumendo importanza per il trasporto dei carboni, il quale avvenendo per via fluviale non farebbe più ingombro al porto di Venezia e altrove.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che il fondo, da cui potrebbe prelevare le somme occorrenti al porto fluviale di Nogaro, è quello nel numero 34.

Assicura il senatore Di Prampero che terrà conto della sua raccomandazione.

Si approva il n. 32 nella cifra di L. 2,000,000.

Si approva senza discussione il n. 33.

CANDIANI, relatore. Al n. 34 raccomanda al ministro, a nome anche del senatore Mezzanotte, di tener presenti le deplorevoli condizioni del porto di Ortana a Mare.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Assicura che si sta studiando, col concorso dell'Amministrazione ferroviaria, di provvedere al porto di Ortona a Mare.

CANDIANI, relatore. Ringrazia.

PIERANTONI. Nato in quella provincia, ma abbandonata fin da giovinetto, non è mosso da alcun interesse, specie d'indole elettorale; sente soltanto l'obbligo di dire una parola in favore della terra natia.

Ringrazia quindi il collega Candiani di aver parlato, invece del senatore Mezzanotte, a favore del porto di Ortona.

Si approva il n. 34 ed ultimo della tabella nella cifra di L. 1,000,000.

Si approva anche l'articolo 1.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto di legge da 2 a 8.

COLONNA PROSPERO. All'articolo 9 esprime il proprio compiacimento per lo stanziamento della somma di L. 170,000 a favore del porto di Fiumicino.

Lo stanziamento è certo inferiore al bisogno, ma l'oratore confida che, dal fondo del n. 34 della tabella per opere diverse in altri porti del Regno, il ministro troverà modo di stralciarne una parte a favore delle opere occorrenti al porto di Fiumicino, sulla cui importanza, specialmente in riguardo alla Capitale, non crede aver bisogno di spendere molte parole.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Assicura che il Governo s'interessa molto del porto di Fiumicino per ragioni che il Senato intende.

Se risulterà la necessità di fare qualche altra opera a destra, perchè la somma stanziata riguarda il prolungamento del molo di sinistra, egli non mancherà di provvedere coi fondi inscritti al n. 34 della tabella.

COLONNA PROSPERO. Ringrazia.

Si approva l'articolo 9.

Senza discussione si approva l'articolo 10 ed ultimo del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Modificazioni alla circoscrizione territoriale delle otto preture della città di Milano » (N. 292).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione si approvano i tre articoli con la relativa tabella.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Nota che i disegni di legge all'ordine del giorno possono ritenersi esauriti; ma, poichè parecchi altri disegni di legge sono all'esame degli Uffici, o di Commissioni, ovvero anche allo stato di relazione, propone di sospendere le sedute per qualche giorno, per poterle riprendere allorchè sia possibile al Senato di continuare i suoi lavori per almeno una diecina di giorni.

Così rimane inteso.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati, ieri ed oggi, per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Autorizzazione della spesa di 32,000,000 per esecuzione di nuove opere marittime:

Votanti	73
Favorevoli	66
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni della circoscrizione territoriale delle otto preture della città di Milano.

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	8

(Il Senato approva).

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta levasi alle ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 10 marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

PODESTÀ, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Angelo Lucchini, Francesco Farinet, De Amicis e Valeri.

(Sono conceduti).

MINISCALCHI, prega la Presidenza di assumere informazioni sulla salute del collega generale Afan de Rivera. Confida che ulteriori notizie possano essere soddisfacenti.

PRESIDENTE. La Presidenza non ha mancato di assumere informazioni sulle condizioni di salute dell'onorevole Afan De Rivera; ed è lieto di annunziare che esse sono d' assai migliori.

Confida che la notizia preluda ad un completo ristabilimento.

MINISCALCHI. Si compiace di questa comunicazione.

PRESIDENTE. Annunzia che l'onorevole ministro degli esteri ha trasmesso alcuni volumi di documenti riflettenti i noli massimi dei trasporti per mare.

Interrogazioni.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Credaro che lo interroga « sopra l'istituzione di una Cassa-pensioni per gli insegnanti delle scuole professionali ».

Per proporre opportuni provvedimenti è stata nominata una Commissione presieduta dall'onorevole Fasce. Aggiunge che si è pensato anche ai professori che finora non hanno goduto verun diritto a pensione.

Assicura che il trattamento di pensione fatto ai suddetti funzionari sarà pressochè uguale a quello vigente per gli altri impiegati dello Stato.

Fra brevi giorni sarà presentato opportuno disegno di legge.

CREDARO. Prende atto delle esplicite dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Aprile che lo interroga per sapere « quali provvedimenti ha preso perchè non si ripetano sulla linea Roma-Catania gl'inconvenienti gravi verificatisi spesso ed ultimamente il 23 e 24 dicembre ».

Assicura che furono date disposizioni onde i lamentati inconvenienti non abbiano più a verificarsi.

APRILE, accennato alla gravita degli inconvenienti verificatisi, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Raccomanda che le Società sieno richiamate ai loro doveri e che del caso si occupi anche il Ministero delle poste e dei telegrafi.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, risponde all'onorevole Santini che lo interroga per apprendere « se, quando e come intenda dare esecuzione al disegno di legge per la passeggiata archeologica in Roma ».

La legge senza dubbio, avrà naturalmente la sua applicazione. Quanto agli altri due punti, osserva che il quando è da considerarsi in relazione ai mezzi di cui dispone il Ministero, e circa il come, assicura che si stanno facendo al Ministero gli studi necessari per questione così grave ed importante.

SANTINI, dichiarandosi in parte soddisfatto, ritiene opportuno di convertire la sua interrogazione in interpellanza, perchè la questione abbia lo svolgimento necessario. Allora chiederà esplicite informazioni sulle espropriazioni e sullo storno dei fondi che evidentemente c'è stato.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, conferma essere necessario, anche a tutela dei privati interessi, dare completa esecuzione alla legge. Il Ministero vi giungerà nel miglior modo possibile.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Luigi Lucchini che lo interroga « intorno all'istituzione e alla competenza di una nuova Commissione per l'esame delle domande di concessioni ferroviarie; particolarmente in ordine alle linee stabilite per legge e dopo che rispetto ad alcune fra esse venne già fatta e speditamente la concessione con le norme ordinarie ».

Risponde in pari tempo ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Ghigi e Marescalchi.

Rilevato il numero stragrande di domande di concessioni, il Ministero ha dovuto porvi un po' d'ordine. Del resto l'ufficio della Commissione è ben precisato dalla relazione che precede il decreto reale.

Si tratta di un esame complessivo delle domande, le quali evidentemente vengono esaudite corrispondentemente agli stanziamenti di bilancio.

Quindi, è infondato il timore degli onorevoli interroganti che la Commissione possa ostacolare o ritardare le concessioni di ferrovie complementari.

L'applicazione della legge su quelle ferrovie è un impegno d'onore del Governo al quale non può venir meno; e se in passato dopo lunghe pratiche del Ministero dei lavori pubblici, le concessioni dovevano essere rimesse a quello del tesoro pure competente, ora la Commissione composta di funzionari dei due Ministeri e di quello della guerra, affretterà naturalmente la risoluzione di tutte le questioni.

LUCCHINI L., è soddisfatto della risposta, e ne ringrazia l'onorevole ministro. Dati i precedenti, è facile comprendere come tutto debba mettere in apprensione. Ma, dal momento che l'onorevole ministro non altro si propone che di dare il più sollecito compimento alle ferrovie complementari, di cui riconosce tutti i diritti, egli non può che compiacersi di aver provocato tali sue buone assicurazioni (Bene). La legge del 4 dicembre 1902 deve avere la sua completa applicazione.

Ringrazia quindi l'onorevole ministro delle sue assicurazioni, pur riservandosi qualunque apprezzamento sul nuovo istituto.

GHIGI si sente un po' scettico di fronte a promesse che gli furono fatte anche dall' onorevole Genala nel 1893; giacchè, non ostante tante promesse, la Bologna-Verona che doveva essere costruita entro i vent'anni da quando fu decretata, trovasi ancora incompiuta, essendo già più che trascorso il tempo indicato. Ha fiducia per altro nella persona del ministro, e confida che questo debito del Governo d' Italia abbia ad essere sollecitamente soddisfatto.

MARESCALCHI ALFONSO è molto mediocremente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro; ritenendo che la linea Bologna-Verona non abbia più bisogno di alcun studio.

POZZI, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Valentino Rizzo, che lo interroga « per sapere se abbia intenzione di presentare sollecitamente il promesso progetto di modificazioni alla legge 9 giugno 1901 sul servizio economico ferroviario ».

Assicura che il disegno di legge sarà prossimamente presentato.

RIZZO VALENTINO prende atto dell'assicurazione, facendo voti che il nuovo disegno di legge valga ad eliminare gl'inconvenienti cui diede luogo la legge del 1901.

Presentazione di una relazione.

FASCE, presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

DI SCALEA, presenta la relazione sulla convenzione col Municipio di Parma per l'adattamento di un edificio ad uso delle poste e telegrafi.

Presenta inoltre la relazione sul disegno di legge per le Casse degli invalidi della marina mercantile.

RIZZO VALENTINO, presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di un contratto di permuta tra il Municipio di Brescia e l'Amministrazione militare.

Seguito della discussione della proposta di legge sul riposo settimanale e festivo.

CABRINI, relatore, annunzia, che, facendo tesoro di varie proposte, la Commissione ha introdotto alcune modificazioni nell'articolo 5 che regola il riposo degli operai addetti ai lavori agricoli.

FALLETTI, considerando le notevoli differenze che vi hanno tra i lavoratori dei campi e quelle delle officine, osserva che potrebbe considerarsi superfluo il prescrivere anche per i primi il riposo festivo, se ragioni di solidarietà non imponessero un'eguaglianza di trattamento.

Tenendo per altro conto della singolarità dei lavori campestri, la legge deve mirare soltanto ad impedire che la sua norma generale cada a detrimento dell'agricoltura.

In questo senso egli aveva presentato due emendamenti intesi a meglio garantire l'intervento degli interessati, ossia proprietari, conduttori e lavoratori del suolo, nella compilazione annua affidata ai Consigli comunali degli elenchi dei lavori ai quali non potrà applicarsi il lavoro festivo, e di non obbligare le donne a sospendere anticipatamente il lavoro nella gionata del sabato. Ringrazia la Commissione di avere accolto tali emendamenti.

Osserva per altro che vi hanno altre forme di compartecipazione agraria, oltre la mezzadria, che devono essere sottratte alle prescrizioni di questa legge, giacchè in caso diverso i proprietari potrebbero essere tenuti responsabili del lavoro in giorno festivo di coloni agricoli, di cui non dipende da essi il limitare le ore di lavoro.

E in conseguenza propone che alla parola mezzadria, si sostituiscano queste altre: « coltivatori dei campi, in qualunque modo interessati alla produzione ».

Ritiene pure che non si possa tenere responsabile il committente se i suoi cottimisti intendano lavorare anche di domenica.

Infine lamenta che non sia autorizzato il lavoro domenicale per le riparazioni agli argini nei casi di piena.

DE ASARTA crede che sia un'ironia, il rendere obbligatorio il riposo per i lavoratori dei campi, che avrebbero bisogno invece di lavoro; perchè le giornate di riposo festivo in campagna ammontano ad ottantadue, e ad esse si aggiungono quelle di riposo forzato che in media superano di molto il centinaio.

Non basta poi autorizzare il lavoro domenicale per la semina e la mietitura; bisognerebbe autorizzarlo anche per la preparazione del terreno alla quale talvolta la stagione concede un tempo ristretto.

Propone quindi la soppressione dell'articolo.

REBAUDENGO propone la soppressione dell'articolo, rilevando che, nell'industria agraria, il precetto del riposo festivo è già abitualmente osservato, salvo casi di forza maggiore che nessuna legge può impedire. Rileva inoltre che, pel lavoro agricolo che si svolge all'aria aperta non sussistono neanche le ragioni dell'igiene dei lavoratori. Confida che la Commissione non vorrà insistere e, per lo meno, vorrà accogliere un suo emendamento nel senso che il riposo obbligatorio pei lavori agricoli debba essere quindicinale, anzichè settimanale.

Presentazione di relazioni.

PAIS presenta due relazioni sopra eccedenze d'impegni e saldo di spese del bilancio del Ministero della guerra.

Seguita la discussione sul disegno di legge sul riposo festivo.

FRACASSI svolge un emendamento firmato anche dagli onorevoli Rebaudengo, Soulier, Rizza Evangelista, Bertetti, Cesaroni, Brizzolesi, Paganini, Di Bagnasco e Crespi, nel senso che nell'industria agricola siano eccettuati dall'obbligo del riposo festivo gli operai addetti a certi speciali lavori.

Accenna in particolar modo ai lavori di mietitura, falciatura, vinificazione e macinazione delle olive; di cura delle malattie delle piante; quelli relativi all'irrigazione, e in genere quei lavori che le vicende atmosferiche e casi di forza maggiore rendono indispensabile eseguire senza ritardo.

Propone altresì che il riposo festivo e settimanale non sia applicabile alle persone addette alla pulizia, al governo ed alimentazione del bestiame e dei bachi da seta, e a coloro che attendono al regolamento ed alla distribuzione delle acque d'irrigazione. Chiede che, su proposta dei proprietari, dei conduttori, dei lavoratori della terra o delle loro associazioni, le Amministrazioni comunali al principio di ciascun anno, debbano formare un elenco di quei lavori agricoli pei quali, oltre gli accennati, non sia conciliabile il riposo festivo settimanale con le consuetudini locali, e che gli interessati possano reclamare al Comitato permanente del Consiglio del lavoro contro le deliberazioni delle Amministrazioni comunali.

Per ultimo chiede che in tutti i lavori agricoli non compresi nell'elenco di cui sopra, sia assicurato a ciascun lavoratore almeno un riposo ininterrotto di 30 ore ogni 15 giorni, e che questo articolo non sia applicato ai coltivatori mezzadri.

AGNINI non comprende l'opposizione a questo articolo, date le cautele, perfino eccessive, di cui la Commissione ricorda l'obbligo del riposo festivo nell'industria agricola, tenendo conto che i lavoratori della terra se si trovano in migliori condizioni igieniche in confronto degli operai di città, si trovano in peggiori condizioni di alimentazione. (Interruzioni in vario senso). Quindi essi pure hanno il bisogno fisiologico.

Quindi approva l'articolo come è proposto dalla Commissione

MONTEMARTINI si unisce alle considerazioni dell'onorevole Agnini, aggiungendo che non v'è ragione di preoccuparsi della facoltà che si concede ai Consigli comunali, poichè già hanno facoltà consimili nella legislazione vigente.

Propone però che si sopprima l'ultimo comma dell'articolo, per sopprimere la concorrenza dei mezzadri.

Raccomanda che si specifichi bene che cosa s'intende pei lavori di allevamento del bestiame, non comprendendosi cioè, il falciamento dell'erba per nutrire il bestiame.

BORSARELLI rileva che nella discussione di quest'articolo si è esagerato in un senso e nell'altro. Non crede che l'articolo medesimo pregiudichi l'industria agricola, dal momento che si prevede l'eccezione all'obbligo del riposo pei lavori imposti da necessità, e per quelli che non si possono sospendere senza compromettere i prodotti. (Bene).

Raccomanda che fra i lavori di questo genere, siano compresi quelli relativi alla macerazione della canapa.

FALLETTI non insiste nel suo articolo sostitutivo; mantiene invece l'aggiunta che propone all'ultimo comma.

FERRERO DI CAMBIANO propone che all'articolo sia sostituita la seguente formula: « Finchè non sia provveduto altrimenti, la presente legge non sarà applicata agli operai agricoli non contemplati da leggi speciali ».

Crede che i Consigli comunali comprenderanno tutti i lavori agricoli negli elenchi di eccezione; e quindi è inutile l'articolo. E poi si oppone che il Comitato permanente del lavoro debba trasformarsi in tribunale di appello contro le deliberazioni dei Consigli comunali.

MAURY dà ragione del seguente articolo sostitutivo:

« Coloro che sono preposti alla direzione o sorveglianza di lavori agricoli, gli operai fissi addetti alle aziende rurali, i contadini salariati ad anno, avranno diritto almeno a 20 giorni di riposo annuale in periodi diversi ».

Dimostra come le condizioni del lavoro agricolo rendano impossibile qualunque codificazione, a meno che non si voglia trasformare questa legge in una ragione di odio di classe e di malvolere. Certo bisogna impedire lo sfruttamento dei lavoratori dei campi; a ciò provvede la sua proposta; e quindi prega la Camera di approvarla.

FALCONI GAETANO, della Commissione, nota che solamente l'onorevole De Asarta ha escluso del tutto l'opportunità di disciplinare il lavoro dei campi, e si unisce alle considerazioni di coloro i quali hanno dimostrato come l'escludere i contadini dal riposo settimanale sarebbe ingiusto verso i contadini stessi e verso gl'industriali.

Risponde partitamente alle osservazioni dei varî oratori, dichiarando che, nell'avviso della Commissione, l'articolo 5 ha sufficientemente provveduto sia a specificare i lavori pei quali si deve fare eccezione all'obbligo del riposo, sia a garantire gl' interessi dell'industria agricola.

Dichiara poi che la Commissione si è proposto di tenere la via di mezzo fra le opinioni estreme, circondando le sue disposizioni di tutte le necessarie cautele, come del resto è stato riconosciuto anche dagli onorevoli Agnini e Montemartini, (Bene).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, rispondendo alle osservazioni dei diversi oratori, nota come nella redazione dell'articolo si sia cercato di tener conto di tutte le diverse opinioni che si sono manifestate.

All'onorevole Maury osserva che la questione da lui sollevata è troppo speciale ad una determinata regione, perchè possa formar oggetto di una disposizione di legge.

Confida che la Camera vorrà approvare un articolo che estende ai lavoratori dei campi, per ragioni di evidente umanità e giustizia, il principio del riposo festivo.

FRACASSI fa osservare che non sarebbe il caso di rimettere ad un ultimo articolo la sua proposta aggiuntiva, poichè è in questo articolo che esclusivamente si parla delle cose agricole.

MARIOTTI RUGGERO, della Commissione, nota che il principio della forza maggiore è posto in modo generale in un articolo speciale onde non vi sarebbe ragione di ripeterlo qui.

FRACASSI, prendendo atto di queste dichiarazioni ritira l'emendamento.

FERRERO DI CAMBIANO ritira pure il suo emendamento.

MAURY ritira il suo emendamento, ma ripete che è sua convinzione che con queste disposizioni non si farà che vessare gli agricoltori.

CABRINI, relatore, dichiara di accettare un emendamento dell'onorevole Cantalamessa ed altri riguardante i bozzoli.

MARIOTTI, della Commissione, fa osservare all'onorevole Rebaudengo che il principio di un suo emendamento circa le consuetudini locali è già accolto nella legge.

REBAUDENGO, crede che si debba introdurre una disposizione più esplicita.

MARIOTTI, della Commissione, non può accettare l' emendamento, perchè ciò equivarrebbe a togliere il riposo settimanale per tutti i lavori campestri.

REBAUDENGO, lo ritira.

(È approvato l'articolo 5 con le modificazioni accettate dalla Commissione e dal Governo).

CABRINI, relatore, all'articolo 6 nota che la Commissione nel disciplinare la difficile materia delle industrie a fuoco continuo ha avuto cura di sentire l'avviso degli industriali interessati e di tutti i corpi tecnici che potevano recare lume alla questione.

Circa una proposta fatta dall'on. Pessano per il lavoro della pesca rileva che essa teneva più specialmente conto delle condizioni della Liguria e quindi non poteva avere un'applicazione generale.

CRESPI, dichiara di ritirare la proposta di soppressione di questo articolo, in seguito agli accordi intervenuti con la Commissione.

RUBINI ringrazia la Commissione che ha accettato le sue proposte.

CABRINI, relatore, dichiara che la Commissione non ha potuto includere i lavori all'aperto, come quelli dei marmi, perchè le sono sembrate serie le ragioni addotte al riguardo dalla Camera di commercio di Massa-Carrara.

(Si approva l'art. 6 e l'art. 6 *bis*).

CABRINI, relatore, all'articolo 6 *ter* dichiara che la Commissione ha tenuto conto delle industrie chimiche e dell'industria dei salumi.

(È approvato l'art. 6 *ter*).

MARIOTTI RUGGERO, della Commissione, all'art. 6 *quater* propone una nuova dizione dell'articolo per tener conto degli interessi delle diverse regioni, riguardo alla pesca.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, rileva la convenienza di uniformare l'articolo alle disposizioni generali della legge sulla pesca.

BORSARELLI. Vorrebbe sapere se l'articolo possa avere applicazione anche per la pesca del corallo e delle spugne, nella quale è impiegato tanto lavoro italiano delle provincie del mezzogiorno.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, crede che anche la pesca del corallo debba essere compresa nell'articolo.

(È approvato l'articolo 6 *quater* secondo la nuova dizione della Commissione).

DI PALMA all'articolo 6 *quinquies* (riposo giornalistico) nota che dopo l'approvazione del primo articolo non si può far questione se l'industria dei giornali debba essere esclusa dagli effetti di questa legge.

Non comprende poi perchè si debba rimandare alla legge sul contratto giornalistico la questione medesima, quando altrettanto non si crede di dover fare per tutte le altre forme di lavoro, per le quali parimenti si vuol disciplinare il contratto.

Crede che rimandare ora la questione al disegno di legge sul contratto giornalistico, sia un volere evadere la questione stessa, e non altro. Quel disegno di legge che si è lasciato dormire per un anno, (Bene — Bravo) si vorrebbe ora tirar fuori soltanto a questo oggetto?

Ammette che siansi manifestate tendenze contrarie e favorevoli al riposo da concedere ai giornalisti; ma nota che le tendenze contrarie sono dei proprietarî dei giornali, e non di tutti; mentre alla tendenza favorevole si uniscono anche la federazione del libro e l'associazione tipografica: ciò che dimostra come non sia esatto affermare che le arti tipografiche e affini avrebbero danno dal riposo domenicale stabilito per i regolamenti.

In sostanza, l'opposizione del riposo giornalistico viene da pochi proprietari di giornali. Nè la Camera potrebbe sottomettere ai loro interessi l'interesse legittimo di tutta una classe di lavoratori.

E ciò senza contare che non si comprende come si parli, per ciò che ha tratto ai giornali, di difesa dell'intellettualità, quando tutto dimostra, per esempio le lotterie (Bene — Commenti) che si tratta di industrie vere e proprie.

Quindi si augura che la Camera approvi la proposta della Commissione in nome di un alto principio di giustizia (Bene).

RUBINI non comprende perchè si dovrebbero escludere i giornalisti dal beneficio del riposo, e anzi credeva che la Commissione fosse d'accordo col Governo. Solamente non crede applicabile a tutti i giornali la determinazione delle ore di riposo; e perciò propone che, ammesso il principio, si lasci maggiore elasticità nella determinazione delle ore.

Propone quindi che le trenta ore consecutive possano decorrere, in accordo coi proprietari, o dalle ore pomeridiane del sabato, o dalle anteriori della domenica.

ALESSIO, presidente della Commissione. La Commissione fa proprio l'elemento dell'onorevole Rubini.

RIZZO. Ricordando di aver passato nel giornalismo i migliori e più lieti anni della sua vita, si unisce con tutto il cuore alle parole dell'onorevole Di Palma, e si meraviglia che il Governo non accolga la proposta della Commissione, tenendo conto che se questa legge turberà in qualche modo gli interessi di tutte le industrie, non c'è ragione di avere uno speciale riguardo a quella dei giornali, tanto più che considera una leggenda il pericolo e il danno dell'industria medesima (Bene).

GALLINI nella sua qualità di Commissario per il disegno di legge relativo al contratto giornalistico, spiega le ragioni del ritardo a portarlo dinanzi alla discussione della Camera; ma soggiunge che quel disegno di legge, nulla ha a che vedere con questo del riposo festivo settimanale che deve essere concesso anche ai lavoratori della penna.

Voci. A domani, a domani.

ALESSIO, della Commissione, propone che la continuazione della discussione sia rimessa a domani.

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO GIACOMO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se, di fronte al progetto di legge sulle risaie preparato dal Consiglio del lavoro e avocante allo Stato la regolamentazione del lavoro in risaia, intenda sancire con decreto Reale le modificazioni al regolamento Cantelli votato dal Consiglio provinciale di Novara, modificazioni che cancellano ogni tutela dei lavoratori.

« Montemartini, Varazzani, Chiesa, Agnini, Pescetti, Turati, Sichel, Lollini, Costa, Bissolati, Cabrini, Morgari, Vigna, Nofri ».

« Il sottoscritto interpella i ministri dei lavori pubblici e del tesoro sulla nuova Commissione per l'esame delle domande di concessioni ferroviarie che il Governo ha ora nominato di fronte alla domanda di concessione della linea Bologna-Verona.

« Gatti ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della pubblica istruzione, per apprendere se, quando ed in qual modo intenda dare esecuzione al disegno di legge per la zona monumentale di Roma.

« Santini ».

« Chiedo d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri a fin di conoscere se il Governo del Re abbia preso accordi con le Potenze principalmente interessate per il caso che lo *statu quo* non possa essere più mantenuto nella penisola balcanica.

« Cirmeni ».

« Interpello il ministro degli affari esteri intorno all'azione che il R. Governo ha svolto ed intende esplicare in presenza dell'insurrezione albanese, specie nei riguardi di eventuali interventi di potenze limitrofe con referenza alle clausole, recate dal trattato di Berlino.

« Santini ».

TITTONI, ministro degli affari esteri, chiede di rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Ceriana-Mayneri « per avere autorevoli e precise informazioni sulle gravi e dolorose notizie di massacri d'italiani nella Repubblica dell'Uruguay e sui provvedimenti che il Governo intende di prendere a severa tutela della vita e delle sostanze dei nostri connazionali colà emigrati.

Il console, interrogato telegraficamente dal Governo, smentisce recisamente qualunque massacro di cittadini italiani. Anzi avendo il ministro accennato all'invio di una nave da guerra colà, il console rispose che la presenza di una nave sarebbe stata sempre gradita dai nostri connazionali, ma che non ve ne era il bisogno. Si dichiara lieto di poter dare queste notizie. (Approvazioni).

CERIANA-MAINERI, ringrazia il ministro di avere immediatamente risposto alla sua interrogazione, lietissimo che l'autorevole parola sua, smentendo completamente le dolorose notizie di massacri nella Repubblica dell'Uraguay, serve a calmare appieno la Camera ed il paese che ha in quelle lontane regioni tanti interessi.

Ritiene tuttavia opportuno l'invio immediato di una nave al Rio della Plata, ove la nostra bandiera dovrebbe essere sempre rappresentata. (Approvazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri. Infatti, nonostante che il console, come ha già detto, non ne vedesse la necessità, una nave da guerra sarà inviata nelle acque dell'Uraguay. (Bene).

La seduta termina alle 18,10

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo, 8 marzo al *Piccolo :*

« In questi circoli bene informati si crede che la guerra cesserà poco dopo l'arrivo di Kuropatkine nell'Estremo Oriente.

« Non si attenderà nemmeno una vittoria decisiva nè da una parte nè dall'altra per proporre di assoggettare la controversia al tribunale dell'Aja, perchè i circoli ufficiali russi sono decisamente contrari a questa guerra, tanto più dacchè l'Inghilterra e l'America hanno dimostrato la loro leale neutralità.

« Questa previsione si giustifica colle circostanze seguenti : Il governo russo va raccogliendo diligentemente tutte le prove a carico del Giappone per essere preparato all'arbitrato ; il manifesto dello Czar, contenente la dichiarazione di guerra, è dettato da Pietroburgo anzichè da Mosca, come vuole la consuetudine ; e nel manifesto stesso, in luogo della solita formola : « Ordino alle mie truppe di invadere le terre nemiche », è detto : « Ordino di rispondere all'attacco del nemico ».

* * *

Si scrive per telegrafo, da Pietroburgo, che contrariamente alle voci sparse da qualche giornale inglese, i russi non hanno mai avuto l'intenzione di abbandonare Port-Arthur e di sgombrare l'intera penisola del Liao-tung. All'incontro, appena giunto sul teatro della guerra il generale Kuropatkin, sarà unico cómpito dell'ammiraglio Alexejeff di difendere Port-Arthur e la penisola di Liao-tung.

Anche gli ordini e contrordini di partenza alla flotta del Mediterraneo furono interpretati come irresolutezza. Invece si afferma che l'ammiraglio Wirenin aspetti l'arrivo della flotta del Baltico e poi salperà per lo Estremo Oriente, dove giungerà in maggio od in giugno. Fino allora, i russi si terranno sulla difensiva, ma poi prenderanno tosto l'offensiva.

* * *

La Legazione chinese a Pietroburgo non attribuisce nessuna importanza alla comparsa di bande tungusi nella Manciuria le quali non hanno altro scopo che la rapina.

La Legazione smentisce inoltre la voce che la China stia mobilizzando le sue truppe.

È falso pure che i vicerè Yan-sci-kai e Ma si avanzano alla testa di un esercito. Entrambi si trovano attualmente a Tien-tsin.

* * *

Il *Temps* ha dal suo corrispondente da Salonicco :

« Gli agenti civili austro-russi impiegano presentemente tutta la loro autorità per ottenere l'amnistia generale.

Essi hanno fatto già un gran passo su questa via ottenendo dal Sultano che l'ispettore generale Hilmi pascià, preparasse d'intesa con loro un manifesto che accorda ai rifugiati macedoni in Bulgaria tutte le garanzie presenti e future che loro permettano di ritornare nei loro villaggi senza alcun timore di repressione e di vendetta.

« È questo, scrive il corrispondente, un avviamento verso l'amnistia generale promessa da lungo tempo ed attesa con impazienza. È certo che questa misura di perdono contribuirebbe moltissimo a rendere le relazioni turco-bulgare buone, per quanto è possibile.

« Hilmi pascià, dicono gli agenti civili, ha ben compreso il grande sollievo che l'amnistia procurerebbe al paese. E dobbiamo aggiungere che siamo soddisfattissimi della condotta franca e leale dell'ispettore generale. Non abbiamo che da lodarci della rapidità che esso mette nell'informarsi sui fatti che noi gli segnaliamo ed è, senza partito preso e senza secondi fini, che esso riconosce la fondatezza dei nostri reclami ».

« Nel caso di titubanza della Porta riguardo all'amnistia generale, non è improbabile che gli agenti civili domandino l'applicazione dell'articolo sesto del programma di Müzsteg che ordina la creazione di una Commissione mista per esaminare i processi politici sospesi.

« Si continua a segnalare qualche scontro, senza importanza tra bande d' insorti e truppe turche. Sono queste le bande in permanenza nella contrada, i quadri, per così dire, dell'insurrezione. Questi insorti hanno per compito di tenere nascoste le armi, di distribuirle, all'occorrenza, di incassare le somme fissate dai Comitati, ecc ; insomma sono questi uomini che alimentano l'insurrezione in Macedonia ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ricevette ieri a Valparaiso, a bordo della R. nave *Liguria*, i rappresentanti delle Associazioni italiane, stabilite nel Chilì.

Stamane S. A. R. è intervenuta ad una festa campestre data in suo onore dal Ministro dell'interno della Repubblica, Bewazuit, che ha invitato pure tutto il Corpo diplomatico locale.

Domani S. A. R. interverrà ad un pranzo che, in suo onore, darà l'ammiraglio comandante la squadra cilena alla Scuola Navale. Al pranzo sono invitate tutte le autorità, i comandanti delle navi ed i funzionari della marina.

S. A. R., con la R. nave *Liguria*, partirà da Valparaiso lunedì o martedì per Santiago.

Per le onoranze al Presidente Loubet. — Il Comitato cittadino costituitosi per le onoranze a S. E. il Presidente Loubet comunica la quinta nota di sottoscrizione, che ha già raggiunto un totale di L. 58,200.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si riunirà stasera in seduta pubblica. All'ordine del giorno vennero aggiunte alcune pratiche d'indole amministrativa.

Al Foro Romano. — Sotto la direzione del comm. Giacomo Boni fu compiuta iermattina al Foro Romano una importante scoperta archeologica. Si tratta della piccola fossa inaugurale collocata ad oriente della base di fondazione dell'*Equus Domitiani.* La base in questione è una grandiosa opera di *emplecton*, cioè, di una massicciata, sulla quale sorse la statua gigantesca di Domiziano, equestre, in atto di calpestare il fiume Reno, simbolo questo delle vittorie riportate sui Germani.

La fossetta accuratamente coperta da grandi lastre di pietra, conteneva cinque vasi di stile arcaico, dei quali non si è potuto esaminare ancora il contenuto.

Attraverso uno di essi, un po' danneggiato, si è potuta intravvedere una pepita d'oro.

Non è improbabile che anche gli altri vasi contengano campioni di metalli allo stato rozzo, come è memoria che si fece per la ricostruzione del tempio di Giove Capitolino.

Il Sindaco Colonna, avvertito della scoperta, volle recarsi sul luogo ed assistere alla esumazione dei preziosi ricordi.

Al Collegio Romano. — Le conferenze promosse dalla *Società per l'istruzione della donna* si susseguono svariatissime : può dirsi che tutto lo scibile umano sia per passare al Collegio Romano, nell'Aula magna del quale conviene ogni giovedì quanto Roma ha di più aristocratico, di più elegante, di più intellettuale nell'elemento famminile.

La conferenza di ieri trattò delle ultime applicazioni fisiche.

L'ing. Ernesto Mancini, con *Le temperature estreme e le loro applicazioni*, affrontò coraggiosamente il còmpito di conciliare la vastità, la profondità del soggetto con l'ambiente in cui era chiamato a parlare. Ed egli vi riuscì appieno, con lo sfrondare l'argomento dell'aridità delle formule chimiche e con l'intercalarvi invece interessanti dettagli, frammezzati, alla lor volta, da frequenti *freddure*, le quali sollevarono una schietta ilarità nel pubblico.

Il Mancini, in sostanza, parlò dei due grandi fattori che regolano la vita animale e vegetale : il caldo e il freddo, che possono essere portati da 258 gradi sotto zero a 3500 sopra zero, della loro potenzialità in contatto a corpi estranei e del tenace ed arduo còmpito della chimica di rubare, scrutandoli, i segreti alla natura, per volverli poi a totale beneficio dell'industria e del commercio.

Nella prima serie di proiezioni luminose il conferenziere mostrò gli ultimi trovati della scienza nel campo della metallurgia - l'*alluminoternia* fra questi - e cioè la saldatura di grossi manufatti di ferro, di acciaio, di bronzo, col mezzo dell'alluminio, uno dei metalli che producono - trattati con sostanze chimiche - un numero di calorie davvero meraviglioso; e il *forno elettrico*, col quale si possono volatilizzare tutti i metalli - compresa la silice - e riprodurre i diamanti facendo cristallizzare il carbonio. Nella seconda serie mostrò l'applicazione della temperatura, abbassata di parecchie e parecchie diecine di gradi sotto zero, alla botanica, all'industria, al commercio, la quale permette di ritardare a piacere la fioritura delle piante, la schiuditura del seme dei bachi da seta, la congelazione dei terreni acquitrinosi, e di conservare per un tempo lunghissimo le carni destinate all'alimentazione, le frutta, il latte, ecc., mediante le *macchine frigorifiche*, già da tempo impiantate nelle grandi *halles* e sui piroscafi transatlantici.

Passando poi dalla dimostrazione grafica alla pratica, l'ing. Mancini eseguì alcuni esperimenti con l'aria liquida, solidificando l'alcool, il mercurio, la guttaperca e persino una rosa.

Il pubblico, numerosissimo, che aveva ascoltato con sempre maggiore interesse lo svolgersi della conferenza, salutò il conferenziere con un lungo e fragoroso applauso; e S. M. la Regina Margherita, la marchesa Capranica del Grillo, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, e la Commissione tutta, esternarono la loro piena soddisfazione per la chiara riuscita della conferenza stessa.

Arte ed artisti. — Domani sabato, alle ore 14, verrà inaugurata all'Esposizione di Belle Arti, in via Nazionale, la *Sala internazionale del ritratto.*

Il presidente della Società degli amatori e cultori di Belle Arti ha diramato per tale cerimonia numerosi inviti e tutto fa prevedere che l'inaugurazione sarà una vera festa dell'arte.

Lo « yacht » imperiale « Hohenzollern ». — Ieri mattina giunse a Napoli lo *yacht* imperiale tedesco, sul quale

dovrà imbarcare l'Imperatore Guglielmo II, nel giorno 24 corrente.

Lo *yacht* partì da Kiel il 27 febbraio e, dopo di essersi fermato a Plismuth, riprese la rotta per Gibilterra, dal quale porto partì per Napoli il giorno 5 marzo.

Lo *yacht* imperiale è al comando del capitano di vascello Von Usedon, uno dei più distinti ufficiali tedeschi. Vi sono a bordo 352 uomini d'equipaggio.

L'*Hohenzollern* è uno dei più belli *yacht* reali, od ha una portata di circa 2000 tonnellate. Ha tre saloni riccamente addobbati, ed una stanzetta da studio per l'Imperatore. Vi sono numerose cabine per il seguito reale e lo stato maggiore.

Fenomeni tellurici. — L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica ha ieri comunicato all'*Agenzia Stefani*:

« Stamane, alle ore 5,30 circa, si è verificato un terremoto di grado IV a Padova e Spinea di Mestre, di grado III a Salò, leggero a Belluno e Treviso, leggerissimo ad Urbino, registrato a Rocca di Papa ed a Pavia ».

Notizie da Venezia recano che iermattina gl' istrumenti sismici hanno registrato colà una scossa di terremoto in senso ondulatorio alle ore 5,24, della durata di due secondi e mezzo.

Marina mercantile. — Diretto per gli scali dell'America Centrale, il giorno 8 partì da Teneriffa il piroscafo *Washington*, della Veloce. Ieri l'altro il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, giunse a Rio Janeiro. Ieri il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana, da Aden partì per Colombo, ed il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della stessa Società, giunse a Rangoon. I piroscafi *Provence*, della S. T. M. M. e *Città di Milano*, della Veloce, partirono il primo da Las Palmas per il Mediterraneo, ed il secondo da Napoli per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 10. — L'ispettore generale Hilmì pascià, d'accordo cogli agenti civili, ha elaborato il regolamento relativo alle modalità del rimpatrio dei profughi macedoni e l'ha trasmesso a Costantinopoli per l'approvazione.

VIENNA, 10. — A Trieste ed a Bolzano sono state avvertite stamane alcune scosse di terremoto.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei deputati.* — I capi partiti Zichy, Szentivanyi e Ugron dichiarano che non frapporranno alcun ostacolo alla votazione della legge sul reclutamento. In seguito a ciò, il presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara di ritirare il progetto che modifica il regolamento della Camera. (Grande impressione).

Il presidente sospende la seduta.

Il progetto di legge sul reclutamento sarà di nuovo messo all'ordine del giorno della seduta di domani.

LONDRA, 10. — L'*Agenzia Reuter* ha da Berbera, in data del 26 febbraio: In seguito ad una ricognizione fatta dal generale Manning, centocinquanta partigiani del Mad Mullah rimasero uccisi e numerosi cammelli catturati.

TOKIO, 10. — Un rapporto ufficiale dell'ammiraglio Kamimura dice che, dopo aver bombardato il 6 corrente, Vladivostock, la squadra giapponese si recò, la mattina del 7 corrente nella baia d'America e nella baia di Etrelok, ritornò a mezzogiorno a Vladivostock e indi si recò nella baia di Possjet. Non avendo visto in nessun luogo navi russe, essa si ritirò.

PIETROBURGO, 10. — Telegrafano da Port Arthur: Iersera la stazione di segnalazioni annunciò la comparsa sull'orizzonte delle navi nemiche. La batteria di segnale tirò un primo colpo di cannone, ma il nemico si allontanò, essendosi scatenata una tempesta.

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati.* — Quasi l'intera seduta viene occupata colla lettura testuale delle interpellanze e cogli appelli nominali chiesti dagli czechi.

La domanda degli czechi di esprimere la disapprovazione verso il tedesco-radicale Iro per le parole offensive da lui lanciate contro il popolo czeco, provoca un'agitatissima discussione con tumulti e scambio d'invettive fra czechi e tedeschi-radicali.

PIETROBURGO, 10. — Secondo un dispaccio da Port Arthur, in data d'oggi, la squadra giapponese comparve alla mezzanotte scorsa dinanzi al porto e bombardò la piazza ad intervalli, fino a stamane alle ore otto.

VIENNA, 10. — Stamane all'Università vi sono state zuffe fra studenti tedeschi e slavi. Le lezioni sono state sospese. Uno studente tedesco è rimasto ferito. La polizia ha operato quattro arresti.

Stamane sono state avvertite scosse di terremoto anche a Pola, Gradisca, Lubiana, Klagenfurt e Meran.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione del progetto di legge per l'abolizione dell'insegnamento congregazionista.

Vengono respinti parecchi emendamenti, fra cui uno di Colin che proponeva di ripartire in venti anni l'applicazione della legge.

TRENTO, 10. — Stamane alle ore 5,15 è stata avvertita una scossa di terremoto.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Tomsk, in data d'oggi: Un treno militare diretto ad Irkutsk ha deviato alla stazione di Jurta.

Quattro vagoni sono rimasti distrutti; un cosacco è morto, sette sono gravemente feriti e cinque leggermente.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che appena le domande sottoposte alla Porta dai Governi russo ed austro-ungarico saranno esaminate, il generale De Giorgis, incaricato di riorganizzare la gendarmeria macedone, lascierà Costantinopoli per raggiungere il suo posto e si recherà a Salonicco, ove lo attenderanno dieci ufficiali e undici sottufficiali inglesi.

Il numero degli ufficiali esteri incorporati nella gendarmeria ed i distretti a cui i varî battaglioni saranno destinati non possono essere ancora stabiliti.

PIETROBURGO, 10. — Il capo dello Stato Maggiore di Vladivostock telegrafa, in data di ieri, smentendo la notizia pubblicata all'estero che una battaglia sia avvenuta a Vladivostock fra le squadre russa e giapponese.

PRAGA, 11. — Iersera si sono ripetute le dimostrazioni degli studenti. La truppa dovette disperdere la folla che gettava tegole contro i soldati. Verso le ore 10 pom. l'ordine fu stabilito. Vennero operati quattordici arresti.

Le lezioni dell'Università czeca pel primo semestre saranno chiuse oggi e quelle dell'Università tedesca saranno chiuse domani.

BELGRADO, 11. — Nei circoli autorevoli si smentiscono le voci di negoziati in corso tra la Serbia e la Turchia per la conclusione di un'alleanza difensiva ed offensiva.

LONDRA, 11. — Il *Leuter Office* ha da Tokio, in data di ieri: Esploratori a cavallo russi e giapponesi si sono scontrati ieri al nord di Ping-yang. I Russi si sono ritirati dopo una scaramuccia. Nessuna perdita da ambo le parti.

COSTANTINOPOLI, 11. — Secondo rapporti turchi da Salonicco alcune bande d'insorti commisero eccessi in parecchi distretti di quel *vilayet*. A Stanimaka e Cili, nel distretto di Filippopoli, si troverebbero 2600 insorti.

PIETROBURGO, 11. — (*Ufficiale*). — Il Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, telegrafa allo Czar da Mukden, in data di ieri:

« Il comandante della fortezza di Port Arthur riferisce che stamane ad un'ora circa, i nostri proiettori segnalarono in mare alcune navi che sembravano torpediniere. Le nostre batterie aprirono il fuoco alle 2,40, e le nostre torpediniere presero il mare.

Verso le 4 ant. queste ebbero contatto col nemico all'ovest del aro di Liao-Techane. Dopo qualche cannonata il nemico si allontanò verso il sud nella direzione di Pandhune.

« Le nostre torpediniere ritornarono in porto alle sei del mattino.

« Le altre navi inviate in ricognizione vi rientrarono mezz'ora dopo, annunziando l'avvicinarsi del nemico.

« Alle ore 8 del mattino i giapponesi aprirono il fuoco contro nostri incrociatori e la fortezza.

« La squadra nemica, che si componeva di quattordici navi, tirò continuamente, tenendosi dietro a Liao-Chang ».

PIETROBURGO, 11. — Mandano da Port Arthur, in data del 9 corrente:

La notizia da New-Chuang, in data del 4 corrente, secondo la quale le truppe russe avrebbero ripiegato sulla linea di Liao-Yang e Tchao-Chang è destituita di ogni fondamento.

WASHINGTON, 11. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, dopo un colloquio col Segretario di Stato, Hay, ha pubblicato un decreto, col quale invita i funzionari del Governo ad osservare la più stretta neutralità e ad astenersi dal compiere atti di natura tale da offendere la suscettibilità dei due belligeranti.

BOLZANO, 11. — Iersera, alle 10, è stata avvertita un'altra forte scossa di terremoto.

PIETROBURGO, 11. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Vladivostock:

« La popolazione coreana di Vladivostock, per dare prova di simpatia verso la Russia, ha messo gratuitamente a disposizione del comandante della fortezza gli operai necessari per i lavori di fortificazione.

« Stranieri giunti da Nagasaki assicurano che tutti i *docks* del Giappone sono occupati per le riparazioni delle navi giapponesi che soffersero avarie nei varî combattimenti a Port-Arthur.

« A Nagasaki regna grande entusiasmo fra i giapponesi. Dimostranti percorrono le vie della città preceduti da musiche.

« Vengono sparse numerose notizie prive di fondamento »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	761,31.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 18°,1.
	minimo 8°,6.
Pioggie in 24 ore	— —

10 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia settentrionale, minima di 760 su Parigi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al sud, disceso di 1 a 2 mm. altrove; temperatura poco variata; pioggie e temporali sull'Alta Italia; Tirreno qua e là agitato.

Barometro: massimo a 768 sulle coste Joniche, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e levante sull'alta Italia, del 2° quadrante altrove; cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggia sull'alta Italia; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	14 4	8 8
Genova	coperto	legg. mosso	14 9	10 6
Massa Carrara . .	piovoso	calmo	15 9	8 8
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 4	2 0
Torino	coperto	—	6 4	5 5
Alessandria . . .	piovoso	—	7 9	5 6
Novara	sereno	—	9 6	5 0
Domodossola . . .	piovoso	—	6 0	2 2
Pavia	nebbioso	—	10 6	6 0
Milano	coperto	—	11 8	6 6
Sondrio	piovoso	—	5 9	4 3
Bergamo	coperto	—	11 0	5 0
Brescia	piovoso	—	14 0	6 5
Cremona	piovoso	—	11 6	2 0
Mantova	piovoso	—	11 8	6 0
Verona	piovoso	—	14 1	9 8
Belluno	coperto	—	11 3	6 1
Udine	piovoso	—	12 3	8 3
Treviso	coperto	—	13 3	8 9
Venezia	coperto	calmo	10 8	9 5
Padova	coperto	—	13 4	9 5
Rovigo	coperto	—	13 0	8 8
Piacenza	coperto	—	10 9	7 0
Parma	piovoso	—	10 3	6 9
Reggio Emilia . .	—	—	—	—
Modena	coperto	—	11 8	7 3
Ferrara	nebbioso	—	13 3	8 0
Bologna	coperto	—	11 5	7 9
Ravenna	nebbioso	—	11 1	5 4
Forlì	coperto	—	13 6	8 6
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	12 4	5 1
Ancona	nebbioso	calmo	15 4	8 2
Urbino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 7	8 4
Macerata	nebbioso	—	16 0	8 1
Ascoli Piceno . .	coperto	—	15 0	6 0
Perugia	—	—	—	—
Camerino	coperto	—	18 0	7 8
Lucca	coperto	—	18 1	9 9
Pisa	coperto	—	20 0	11 8
Livorno	coperto	legg. mosso	18 0	12 5
Firenze	coperto	—	19 6	8 8
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 6	7 8
Siena	coperto	—	16 6	8 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 1	8 6
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 0	7 8
Chieti	sereno	—	15 0	4 0
Aquila	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 3	3 7
Agnone	sereno	—	15 7	7 5
Foggia	nebbioso	—	15 6	4 1
Bari	nebbioso	legg. mosso	18 0	9 8
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 2	9 1
Caserta	sereno	—	19 0	8 8
Napoli	sereno	calmo	16 3	11 4
Benevento	sereno	—	19 7	4 8
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 5	3 0
Caggiano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 7	6 9
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 4	5 1
Cosenza	sereno	—	17 0	6 8
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 6	3 8
Reggio Calabria .	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	17 5	10 2
Trapani	sereno	calmo	19 5	11 9
Palermo	nebbioso	mosso	22 2	16 4
Porto Empedocle .	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	16 0	13 0
Caltanissetta . .	sereno	—	17 0	7 0
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	16 2	12 6
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	16 5	9 5
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	17 5	8 5
Cagliari	coperto	mosso	16 0	13 0
Sassari	coperto	—	18 8	9 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*